



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi: migrazioni e rifugio in SUDAFRICA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011911EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASCS	SUDAFRICA	CAPETOWN	140919	3
		JOHANNESBURG	208942	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASCS - Via Giannino Ancillotto, 8, 00177 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il Sudafrica è il Paese di gran lunga più sviluppato del continente (MEI 2023) e si contraddistingue per un marcato dualismo economico: alla parte del Paese ricca, moderna e industrializzata si contrappongono vaste aree caratterizzate da forte sottosviluppo (oltre il 30% dei sudafricani vive sotto la soglia di povertà) (MEI 2023). La sua popolazione è stimata in 59 milioni di persone, e la differenza di genere distingue un 49% di uomini ed un 51% di donne. Suddiviso in 9 province amministrative, dopo la fine dell'apartheid, la sua economia ha subito un processo di profonda trasformazione, passando da una struttura fondata sul settore primario ad un modello di sviluppo in cui terziario e manifatturiero hanno progressivamente aumentato la loro importanza.

Tale cambio ha favorito un ampio processo di urbanizzazione e di crescita economica del Paese, aumentando altresì le differenze sociali interne. Nonostante il 33.5% delle persone sia disoccupata e la disoccupazione giovanile arrivi anche al 50% (MEI 2021) l'attrattiva lavorativa del Sudafrica è enorme e motiva le migrazioni interne. “Il Sudafrica è una destinazione per molti migranti, che vedono il nostro paese come un luogo per migliori opportunità. La causa principale è la povertà: la maggior parte dei migranti che arrivano in Sudafrica sono migranti economici”. Secondo l'Africa Centre for Strategic

¹ Sinodo: mons. Mpako, "il Sudafrica è il Paese con il numero più alto di immigrati nel continente africano".
M.Michela Nicolais 19/10/2023.

Studies², nel 2023 su un totale di 40,4 milioni di migranti africani forzati, più di 32 milioni sono sfollati interni, rifugiati o richiedenti asilo, pari a 3 milioni in più rispetto al 2020, tra le cause si indicano: conflitti interni, fenomeni ambientali e la *centrifugazione* urbana, che porta le persone a lasciare i villaggi per godere dei servizi e delle opportunità offerte dai centri urbani più grandi rispetto al proprio.

Il Sudafrica si distingue, per questo motivo, come Paese di attrazione per i lavoratori, provenienti soprattutto da Lesotho, Malawi, Zimbabwe e Mozambico. I migranti sono all'incirca 4 milioni il 7% della popolazione complessiva. Nel primo trimestre del 2022, Statistics South Africa ha riportato tassi di disoccupazione rispettivamente del 63,9% e del 42,1% per le persone di età compresa tra 15-24 e 25-34 anni, mentre l'attuale tasso nazionale ufficiale è pari al 34,5%. Un rapporto della Banca Mondiale ha mostrato che le perdite di posti di lavoro ai tempi del Covid-19 sono concentrate in modo sproporzionato tra i lavoratori a basso reddito, peggiorando le già gravi disuguaglianze³. Il Sudafrica si è distinto, da un lato, per l'accoglienza dei rifugiati - secondo il rapporto dell'UNHCR (2021), sono circa **250 mila ed è il paese con il maggior numero di rifugiati e richiedenti asilo effettivamente accolti** - dall'altro sono numerose le manifestazioni xenofobe, con atti di violenza contro gli stranieri. Gran parte di questi rifugiati e richiedenti asilo vive nelle periferie più povere di Johannesburg, con un accesso limitato alle opportunità di sopravvivenza socio-economica, esposto ad alti rischi di violenza, razzismo e criminalità, oltre a molte difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari, all'istruzione ed alle procedure di regolarizzazione delle permanenze documentate.

Bisogni/Aspetti da innovare

Dal 2020 ad oggi sono 23,6 milioni di persone nella povertà estrema (di cui 11,8 milioni sono donne) e la percentuale di persone che vive sotto la soglia con meno di 1,90 dollari al giorno è salita di 3 punti rispetto agli anni precedenti. In questi il 12,5% è escluso dall'accesso ai servizi governativi tra cui aiuti socio-sanitari, economici e politiche d'integrazione ed advocacy. In Sudafrica il 10% della popolazione possiede oltre l'80% della ricchezza. Lo afferma un Rapporto della Banca Mondiale che sottolinea l'origine etnica e di come questa contribuisca per il 41% alle disparità di reddito e per il 30% nell'istruzione. Tra i minori ed i giovani sudafricani oltre il 70% non termina la scuola di primo grado. Secondo Human Development Report del 2021/2022 (UNDP 21/22) il Sudafrica ha un indice di sviluppo umano pari al 0.713. Secondo i dati riportati dal CIA World Factbook tasso di disuguaglianza nel paese pari a 63 punti. Le disparità economiche e sociali fanno sì che la frustrazione del popolo sudafricano si riversi sui migranti che oggi sono gli ultimi degli ultimi. Negli ultimi anni si sono verificati violenti pogrom volti a minare e distruggere le attività dei migranti e, in alcuni casi, arrivano a uccidere gli stranieri. I ritardi delle amministrazioni nel riconoscimento dello status di rifugiato (si parla anche di 9 anni, rispetto ai soli 8 stabiliti), creano un substrato sociale di società in cui risiedono cittadini privi di documentazione, nel mirino delle repressioni, c'è proprio questa fetta di popolazione poiché esclusa dal sistema sociale. Secondo Amnesty International South Africa (AISA) gran parte del supporto ai gruppi xenofobi deriva dalla cattiva politica, spesso corrotta ed inefficiente che promuove lo stereotipo dello straniero come capro espiatorio della cattiva amministrazione. (Shenilla Mohamed 2020 Ceo AISA). Sempre secondo il rapporto AISA 2022 un movimento anti-migranti, l'Operazione Dudula, emerso nella provincia di Gauteng nel 2021, è stato lanciato in altre province tra cui Western Cape, KZN e North West.

Nel report sulla documentazione e accesso all'educazione dei bambini senza documenti e apolidi in Sudafrica si riscontra che il 41% dei bambini dati negli ospedali in Sudafrica non abbia documenti riguardanti l'atto di nascita. I ragazzi di età compresa tra 5-12 anni hanno il più alto tasso di povertà multidimensionale (63,4%), seguiti dalla fascia d'età 13-17 anni (62,5%) e dalla fascia d'età 0-4 anni (59,9%). Date le difficoltà ed i tempi lunghi d'identificazione, minori e giovani sono di fatto invisibili. In Sudafrica non esiste ad oggi una definizione reale di "apolide", poiché il Paese non è tra i firmatari delle Convenzioni Onu del 1954 e del 1961 (Isi - Istituto per l'apolidia e l'inclusione 2020). Secondo l'UNHCR 1 bambino su 4 è apolide in Sudafrica (Rapporto Speciale UNHCR "Porre fine all'apolidia in 10 anni"). I bambini che nascono da genitori apolidi, diventano anch'essi apolidi e spesso ereditano lo status sociale legato alla condizione di migrante dei loro genitori, il che li porta a essere definiti "migranti irregolari" nonostante siano nati in Sudafrica. Questi bambini crescono senza diritti poiché privi di un nome, una nazionalità e un'identità legale. L'UNICEF nel 2020 ha stimato che 2,9 milioni di bambini in Sudafrica sono orfani e 58.000 vivono in case-famiglia. La pandemia di Covid ha però incrementato il numero, arrivando a più di 3 milioni di bambini orfani in Sudafrica nel 2022 (UNICEF South Africa 2022). Inoltre, secondo il Dipartimento per lo Sviluppo Sociale del Sudafrica, più di 2.000 bambini vengono abbandonati ogni anno, 7 bambini stranieri su 10 assistiti dallo stato in Sudafrica sono privi di documenti (non hanno certificato di nascita, documenti di identità o passaporto) e 2/3 dei bambini idonei ai programmi di sviluppo della prima infanzia (ECD) non vi hanno accesso.

La disparità di genere nel Paese è un problema significativo che riguarda l'uguaglianza di diritti e

² <https://africacenter.org/spotlight/african-conflicts-displace-over-40-million-people/> More than 77 percent of these 40 million are internally displaced within their countries. Of those who leave their country of origin an estimated 96 percent stay in Africa.

³ In South Africa, girls join forces to overcome adversity and drive change. UN Women, 2022.

opportunità tra uomini e donne. Nonostante il paese abbia fatto importanti progressi nella promozione dei diritti delle donne e nella lotta alla discriminazione di genere (VNR 2019), molte sfide persistono, tra queste la Gbv - Gender Based Violence con tassi elevati di stupri e abusi domestici. Tra luglio e settembre 2022, oltre 13.000 donne sono state vittime di aggressioni con l'intento di provocare lesioni personali gravi. Da un campione di 8227 casi di stupro esaminati, è stato determinato che 5083, ovvero il 62% di questi incidenti, si sono verificati nella residenza delle vittime o degli autori. (Quarter two crime statistics 2022/23, South African Police Service). Secondo il rapporto Sudafrica 2022 di Amnesty International le statistiche ufficiali trimestrali sulla criminalità pubblicate a novembre 2022 hanno mostrato un aumento di tutte le forme di violenza di genere, rispetto allo stesso trimestre del 2021. Inoltre, il Sudafrica presenta la percentuale più bassa per quanto riguarda la partecipazione delle donne al lavoro rispetto al resto dell'Africa. La scarsa partecipazione al lavoro è infatti un fattore che limita l'empowerment delle donne che non possono diventare indipendenti economicamente, soprattutto dal momento che, da un punto di vista di divario di genere, le donne contribuiscono al lavoro solo per il 54% rispetto al 73% degli uomini (SIGI 2021 Regional Report for Africa). Il governo e le organizzazioni internazionali stanno cercando di affrontare queste sfide attraverso programmi di sostegno all'educazione e alla salute per le donne e iniziative per promuovere la parità di genere. Tuttavia, nella maggior parte dei Paesi africani mancano politiche adeguate per porre fine alla discriminazione di donne e ragazze: nel 2020, solo il 65,6% dei quadri giuridici in Africa affrontava la violenza contro le donne, un dato significativamente inferiore alla media globale del 78%. (Nazioni Unite, 2022).

In sintesi i bisogni specifici (BS) sui quali si intende intervenire sono:

- ✓ **Bisogno 1** Povertà diffusa ed esclusione socio lavorativa e sanitaria di migranti, rifugiati e locals in Sud Africa.
- ✓ **Bisogno 2** Carezza di attività socio-inclusive a beneficio di minori e giovani migranti, apolidi e rifugiati abbandonati nella città di Cape Town
- ✓ **Bisogno 3** Assenza, nella città di Johannesburg di luoghi di accoglienza, inclusione ed empowerment pensati per le donne migranti e rifugiate, sole e con bambini, vittime di tratta e di GbV.

PARTNER ESTERO:

- **Scalabrini Centre of Cape Town (SCCT)**
- **St Charles Clinic Centre**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Obiettivo generale del progetto è **sostenere il benessere dei migranti e dei rifugiati (adulti e minori) presenti in Sudafrica, rafforzando al contempo il tessuto sociale di accoglienza (locals) affinché sia possibile ridurre gli atti di disuguaglianza e xenofobia, ancora troppo presenti**. Attraverso le sue azioni il progetto intende rafforzare l'accesso ai servizi di accoglienza - delle città di Cape Town e Johannesburg - per offrire un contributo concreto alle politiche nazionali riguardo la gestione delle migrazioni interne promuovendo al contempo politiche di genere più giuste con interventi educativi, socio-sanitari e di empowerment rivolti alle donne ed alle giovani migranti sole o con bambini

Obiettivo Specifico:

- Aumentare le opportunità di inclusione ed autonomia in contrasto alla povertà economica e di welfare del Paese, promuovendo un'ampia gamma di interventi rivolti ai migranti adulti e minori e alla popolazione residente a Cape Town e Johannesburg
- Aumentare le attività di accoglienza e protezione di minori migranti apolidi e rifugiati, per favorire in ambienti adatti il percorso di ricostruzione identitaria.
- Migliorare la vita di donne giovani ed adulte migranti e rifugiate , sole o con bambini che emigrano nella città di Johannesburg.
- Potenziare una serie di servizi, spazi ed opportunità socio-lavorative a loro specificatamente dedicate per favorire la nascita di una nuova consapevolezza di genere e di migliori opportunità di riscatto, altrimenti irraggiungibili.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede ASCS di Cape Town (140919)

Azioni – Attività del progetto

Attività degli Operatori Volontari

<p><u>AZIONE 1 : Interventi diffusi di protezione umanitaria, educazione e inclusione socio lavorativa in Sud Africa.</u></p> <p>Rafforzamento del programma di educazione, orientamento ed inclusione - Scalabrini Center of Cape Town</p> <p>Attività 1.1: pianificazione delle attività in essere nello Scalabrini Centre in base ai risultati dell'<i>Impact Report</i>.</p> <p>Attività 1.2: riunioni periodiche con il team per impostare strumenti di lavoro, per svolgere monitoraggio in itinere, raccogliere e sintetizzare i dati.</p> <p>Attività 1.3: attivazione di servizi a supporto della popolazione:</p> <p>Azione 1.4: lavorare all'organizzazione di campagne di comunicazione per diffondere i diritti umani</p>	<p>Il volontario 1 e il volontario 2 affiancheranno il team di Cape Town nello svolgimento delle seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ partecipare alle riunioni di: pianificazione delle attività in essere in base ai risultati dell'<i>Impact Report</i>, pianificazione degli strumenti di lavoro, monitoraggio e sintesi dati; ➤ sostenere il team nel lavoro di rete con i partner di progetto; ➤ affiancare gli operatori ed i professionisti impegnati, nello svolgimento delle attività inclusive: <ul style="list-style-type: none"> 3 classi di lingua inglese; 2 network di scambio; 1 sportello per la consulenza legale; 1 sportello per l'orientamento e l'inserimento lavorativo; 1 help desk di orientamento allo studio; 1 centro di prevenzione salute per le donne ➤ partecipare all'organizzazione delle campagne di advocacy a favore dei diritti umani fondamentali anche attraverso la diffusione dei risultati delle attività messe in atto;
<p><u>AZIONE 2 : Accoglienza di minori migranti apolidi e rifugiati ed interventi inclusivi ed educativi per rafforzarne la crescita personale</u></p> <p>Attività 2.1: accogliere le richieste e creare con le persone invitate a colloquio dei piani individuali sia per le attività d'inclusione che per l'accoglienza nella Lawrence House.</p> <p>Attività 2.2 : attività di comunicazione periodica (incontri individuali, riunioni, comunicazione telefonica e per mail) con gli istituti governativi di</p> <p>Attività 2.3: avvio di attività settimanali per sostenere la crescita dei minori e dei giovani nel quotidiano</p> <p>Attività 2.4 : lavorare a favore di attività di avvicinamento con i nuclei familiari di origine,</p> <p>Attività 2.5 : avviare un lavoro di ricerca dati e sintesi attività a supporto della stesura dei report annuali di risultato, suddivisi per aree d'intervento</p>	<p>Il volontario 3 affiancherà il team di Cape Town nello svolgimento delle seguenti attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ affiancare gli operatori nell'accoglienza delle richieste e nella stesura dei piani individuali e partecipare al lavoro di ricerca dati, sintesi risultati e stesura report annuali. ➤ affiancare il team nell'organizzare calendario e logistica per il corretto svolgimento delle attività inclusive ed i accoglienza; ➤ partecipazione allo svolgimento delle attività settimanali per sostenere la crescita dei minori e dei giovani nel quotidiano attraverso le attività di : doposcuola, laboratori terapeutici individuali e di gruppo, attività sportive extrascolastiche, mensa, turni pulizia delle camere, workshops tematici sui diritti e sull'autogestione; ➤ affiancare il team nel processo di avvicinamento con i nuclei familiari di origine, quando possibile; ➤ collaborare nell'organizzazione delle attività di sostegno per i giovani in uscita (iscrizione all'università, trovare un lavoro, trovare un alloggio, etc...); ➤ sostenere gli operatori nelle attività di comunicazione con gli istituti governativi di tutela dei minori. ➤ affiancare il team nella raccolta dati e stesura report

Nella sede ASCS di Johannesburg (208942)

Azioni – Attività del progetto

Attività degli Operatori Volontari

AZIONE 1 : Interventi diffusi di protezione umanitaria, educazione e inclusione socio lavorativa in Sud Africa.

Interventi diffusi di protezione umanitaria, educazione e inclusione socio lavorativa in Sud Africa. Rafforzamento del programma di advocacy al St Charles Clinic Centre

Attività 1.1: pianificazione delle attività in essere nel St Charles Clinic Centre.

Attività 1.2: riunioni periodiche con il team per impostare strumenti di lavoro, svolgere monitoraggio in itinere, raccogliere e sintetizzare i dati.

Attività 1.3: accoglienza richieste di sostegno sanitario.

Attività 1.4: attivazione dell' ambulatorio polifunzionale con sportello sanitario di orientamento/accompagnamento ai servizi.

Attività 1.5: sostenere il team di professionisti nel disbrigo delle pratiche sanitarie affinché sia possibile aiutare un numero maggiore di persone senza perdere lo storico degli interventi.

Attività 1.6: promuovere ed organizzare interventi esterni di prese in carico tra i partner in rete per fasce maggiormente bisognose (minori, donne sole e/o in gravidanza, etc..).

Attività 1.7: promuovere 2 campagne della salute in cui svolgere check up gratuiti e distribuzione di farmaci e/o presidi sanitari.

Attività 1.8: lavorare in rete per diffondere risultati e condividere risorse a favore degli interventi svolti.

Il volontario 1 affiancherà il team di Johannesburg nello svolgimento delle seguenti attività:

- partecipare alle riunioni di: pianificazione delle attività in essere, pianificazione degli strumenti di lavoro, monitoraggio e sintesi dati;
- sostenere il team nel lavoro di rete con i partner di progetto;
- affiancare gli operatori ed i professionisti impegnati, nello svolgimento delle attività della clinica:
 - attivazione dell' ambulatorio polifunzionale con sportello sanitario di orientamento/accompagnamento ai servizi.
 - 2 campagne della salute in cui svolgere check up gratuiti e distribuzione di farmaci e/o presidi sanitari.
 - favorire la presa in carico e il lavoro di rete con realtà partner.
- affiancare il team nella raccolta dati e stesura report

AZIONE 3: Accoglienza e rafforzamento delle competenze lavorative di donne migranti e rifugiate sole o con minori al seguito spesso vittime di violenza di genere.

Attività 3.1: pianificazione delle attività in essere nel St Patrick Centre

Attività 3.2: riunioni periodiche con il team per impostare strumenti di lavoro, svolgere monitoraggio in itinere, raccogliere e sintetizzare i dati.

Attività 3.3: attivazione di servizi per le donne migranti, rifugiate e locals:

- 8 corsi di cucito con due lezioni settimanali della durata di tre mesi ciascuno
- 4 corsi di informatica di base
- attivazione di un corso di cucina

Attività 3.4: sostenere il team di professionisti nella presa in carico delle donne affinché sia possibile aiutare un numero maggiore di persone senza perdere lo storico degli interventi.

Attività 3.5 promuovere ed organizzare interventi esterni post formazione di presa in carico tra i partner in rete per favorire l'inserimento lavorativo delle donne

Il volontario 2 affiancherà il team di Johannesburg nello svolgimento delle seguenti attività:

- partecipare alle riunioni di: pianificazione delle attività in essere, pianificazione degli strumenti di lavoro, monitoraggio e sintesi dati;
- sostenere il team nel lavoro di rete con i partner di progetto;
- affiancare gli operatori ed i professionisti impegnati, nello svolgimento delle attività del Centro St. Patrick:
 - 8 corsi di cucito
 - 4 corsi di informatica di base
 - attivazione di un corso di cucina
- affiancare il team nella raccolta dati e stesura report

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Nella sede ASCS di Cape Town (140919)

Gli alloggi sono ubicati nella zona residenziale della Western Cape, vicino a supermercati e negozi. Durante il servizio i volontari saranno forniti di pasto, insieme agli operatori ed al team di lavoro. Nel caso ci fossero bisogni particolari, l'OLP locale sarà ben lieto di provvedere alle specifiche richieste.

Nella sede ASCS di Johannesburg (208942)

L'alloggio offerto è all'interno del centro di San Patrick pertanto molto ben protetto ed allo stesso tempo non adiacente alla zona in cui si svolgono i servizi. Si tratta di un appartamento attrezzato con cucina, 2 stanze, soggiorno e bagno. Connessione wi-fi. Nel caso ci fossero bisogni particolari, l'OLP locale sarà ben lieto di provvedere alle specifiche richieste.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;

- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad incontri ed attività di monitoraggio realizzati da ASCS e MSCS (208620) riguardo al Servizio Civile Universale
- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- rispettare i regolamenti operativi che saranno mostrati all'arrivo nel Paese e di cui si richiede la sottoscrizione.
- rispettare il regolamento interno alle case di accoglienza in rispetto dei tempi e della privacy delle/degli ospiti.
- mantenere un comportamento professionale sul luogo di lavoro, in rispetto dell'ente per cui si lavora e dei costumi della comunità con cui si opera.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

buona padronanza della lingua inglese

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg.	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo massimo)	0,50	6

		valutabile 12 Mesi)		
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);

- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Gli Istituti Scalabriniani nel mondo

- MSCS - Congregazione delle S.Missionarie di San Carlo Scalabriniane: storia, come e dove opera
- MSC - Congregazione dei Missionari di San Carlo Scalabriniani : storia , come e dove opera.
- Presentazione del progetto: informazioni di tipo logistico.
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio economica del Sudafrica e della sede di servizio.
- La Fondazione Scalabriniana e l'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo: le Ong Scalabriniane.
- Descrizione del contesto operativo relativo al bisogno ed alle attività di MSCS in Sudafrica
- Descrizione del contesto operativo relativo al bisogno ed alle attività di ASCS in Sudafrica
- Chi sono i migranti aiutati (aspetti sanitari, educativi, socio-economici e di riconoscimento dei diritti umani)
- L'Agenda 2030 e la situazione in Sudafrica rispetto agli SDGs.
- La rete Scalabriniana in Sudafrica per raggiungere gli obiettivi target

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- La migrazione interna in Sudafrica e nelle città di Johannesburg e Cape Town
- Il fenomeno dei bambini apolidi, la migrazione infantile
- Tratta e violenza di genere nella migrazione sudafricana
- Perché i progetti SCU in Sudafrica? Qual'è il ruolo della cooperazione internazionale italiana in Sudafrica?
- Le Ong cattoliche in contrasto ai conflitti civili, come si articola l'intervento cattolico rispetto alle Arcidiocesi internazionali?
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari.
- Presentazione delle attività rispetto ai diretti beneficiari (migranti vulnerabili) comportamenti ed aspettative dell'esperienza SCU

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese).
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo - 5 Metodo di lavoro, comunicazione e gestione dei conflitti

- Lavoro di gruppo sulle aspettative ordinarie in missioni all'estero.
- La comunicazione di MSCS e ASCS tra volontari in cooperazione ed operatori in Italia ed all'estero.
- Metodi e tecniche di lavoro adottate da MSCS e ASCS nei progetti in Sudafrica.
- L'approccio scalabriniano di ascolto ed attenzione al migrante.
- Modulo sulla gestione dei conflitti, study case e strumenti di problem solving adottati da MSCS e ASCS nelle missioni in Sudafrica

Modulo 6 Benvenue Shelter e Madre Asunta Training Center, la St Patrick Church e il St Charles Clinic Centre. Procedure e strumenti

- Descrizione del contesto specifico
- Le attività contesto operativo, storia ed attività messe in atto.
- Comportamenti e procedure rispetto ai destinatari
- Partnership e rete.
- Riepilogo procedure di lavoro e di monitoraggio attività (strumenti, metodi e calendari)
- Predisposizione dei piani individuali di lavoro

Modulo 7 Lo Scalabrini Center of Cape Town e la Lawrence House. Procedure e strumenti

- Descrizione del contesto specifico
- Le attività contesto operativo, storia ed attività messe in atto.
- Comportamenti e procedure rispetto ai destinatari
- Partnership e rete.
- Riepilogo procedure di lavoro e di monitoraggio attività (strumenti, metodi e calendari)
- Predisposizione dei piani individuali di lavoro

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2025**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.* Contesti accumulati da forti disuguaglianze, diffusa povertà e disoccupazione, con fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione dei minori/giovani anche con disabilità, dei giovani NEET, dei detenuti ed ex detenuti e dei rifugiati.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030”** **traguardo 10.2** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale delle persone più vulnerabili, in particolare minori e giovani in situazioni di fragilità, persone con disabilità, migranti e rifugiati, famiglie in povertà.

A questo si aggiungono gli obiettivi 4 e 5 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.